

**NSiR - Nova Sento in Rete
N. 1059 (29/2020)**

Aperiodico della Federazione Esperantista Italiana

Federazione Esperantista Italiana: posta fei@esperanto.it ; internet
<http://www.esperanto.it>

Itala Esperantista Junularo: posta iej@esperanto.it ; internet
<http://iej.esperanto.it>

Via Villoresi, 38 IT-20143 Milano Tel 02 58100857

Mandate i vostri contributi a: Norberto Saletti, notiziario@esperanto.it
indicando nell'oggetto "Per Nova Sento in Rete"

NON RISPONDETE AL MESSAGGIO CON CUI ARRIVA NSiR

I messaggi che arrivano al sistema non vengono gestiti.

Le lettere non firmate non saranno pubblicate.

Tutto il materiale distribuito da NSiR è riproducibile citandone la fonte.

ISCRIVETEVI ALLA FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA

<http://www.esperanto.it/iscrizione-fei.htm>

LIBRERIA

<http://www.esperanto.it/libri.htm>

feilibri@esperanto.it

INCONTRI ESPERANTISTI IN ITALIA

Il Congresso Nazionale: <http://kongreso.esperanto.it>

Il Festival Giovanile di Pasqua: <http://iej.esperanto.it/ijf>

IL 5 PER MILLE ALLA FEI

Indicate il codice fiscale **80095770014** nella vostra dichiarazione dei redditi,
realizzeremo grandi progetti!

Indice articoli

- Giulio Cappa su "La Stampa" della Valle D'Aosta	2
- AMO67	2
- Mortis Vitaliano Trubbiani	3
- Gemellaggi	4
- KAEST	4
- Marcia della Pace Perugia-Assisi.....	5
- hVortaro cresce	5
- Belartaj Konkursoj	6
- Assemblea FEI 17 ottobre	6
- Eh, tio ne okazus, se oni uzus Esperanton.....	7
- Pillole di Salvezza 1059:	7

GIULIO CAPPA SU "LA STAMPA" DELLA VALLE D'AOSTA

Giulio Cappa, ex giornalista Rai, racconta la sua grande passione
Da poco ha tradotto "Rapsodia su un solo tema" di Claudio Morandini

"Io, testimone solitario della lingua esperanto Lì dentro c'è un mondo"

IL PERSONAGGIO

GAETANO LO PRESTI
AOSTA

L'utopia della creazione di una lingua universale è ricorrente nella storia umana. Ma, anche, fallimentare. Tranne nel caso dell'Esperanto, che a 133 anni dalla pubblicazione del "Primo libro (Unua libro)" da parte dell'oculista polacco Ludovico Lazzaro Zamenhof, unisce ancora una moltitudine di persone in tutto il mondo. «Perché dietro all'Esperanto c'è un'idea, un ideale – ha spiegato Umberto Eco –, Zamenhof non ha solo costruito un oggetto linguistico, ma dietro vi era un'idea di fratellanza e pacifista. La forza di un ideale che ha fatto sì che sia stato anche perseguitato sotto il nazismo e lo stalinismo». È per questo che in un mondo sempre più sensibile ai diritti delle minoranze e più consapevole della varietà delle lingue e delle

culture, l'esperanto va riscuotendo un rinnovato interesse.

Storico, e isolato, sostenitore della lingua in Valle d'Aosta è il giornalista Giulio Cappa Romano, laureato in Lettere alla Sapienza, è arrivato in Valle nel settembre 1978 come programmatore della nascente Terza Rete, per poi, nel 1988, passare al giornalismo diventando uno dei vol-

**In pensione dal 2016
negli anni ha scritto
articoli, recensioni
e perfino una canzone**

ti più noti del Tgr della Valle d'Aosta. Andato in pensione nel 2016, ha approfondito il suo interesse per l'esperanto, pubblicando di recente la traduzione del romanzo "Rapsodia su un solo tema – Colloqui con Rafail Dvoynikov" dell'aostano Claudio Morandini. «La traduzione - spiega - nasce da

una duplice considerazione: la prima è che è un libro importante che è stato sottovalutato. All'interno di una storia avvincente Morandini vi parla praticamente della musica, dicendo la sua su tutti i suoi generi. Nonostante lavori successivi abbiano avuto più successo, secondo me resta la cosa migliore che ha scritto. La seconda considerazione è che pubblicando la traduzione con le edizioni newyorkesi della Mondial spero possa servire a rilanciarlo». Quella del libro di Morandini non è l'unica traduzione fatta da Cappa. «Ho tradotto dall'esperanto in italiano il romanzo "Paesaggio con ombre in un interno" di una brava scrittrice croata, Spomenka Štimec, perché mi sembrava un buon prodotto letterario che valesse la pena fare conoscere. Poi ho scritto mille articoli, recensioni e, perfino, canzoni, come "Novembra Spleno". Nel 1994 ho curato, per la Keltia, "La lingua fantastica", un'antologia di racconti di fantascienza di



Giulio Cappa, romano, è arrivato in Valle nel 1978

18 autori di varie nazionalità, con una introduzione di Harry Harrison, il celebre autore del romanzo e del film cult "2022: i sopravvissuti". Ci sono scrittori in esperanto importantissimi, e ultimamente uno di loro è sempre stato candidato al Nobel. Dal 1999 al 2006, data della morte, è stato il poeta scozzese William Auld, nel 2008 la britannica Marjorie Boulton e, successivamente, lo

scrittore islandese Baldur Ragnarsson». L'esperanto non gode di ottima salute in Valle e in Italia «In Valle, che io sappia, ci sono solo io e i miei familiari - dice Cappa -. In Italia c'è una Federazione Esperantista Italiana che dal 2015 gestisce anche un corso gratuito di lingua via internet. Nelle città principali ci sono dei gruppi con membri che sono prevalentemente intorno ai 50-60 anni. I

giovani sono pochi ma molto attivi. I Giovani esperantisti di Torino nel 2015 hanno organizzato un Camp a Brusson. In questi incontri parliamo questa lingua tra persone che, spesso, non ne hanno un'altra comune per comunicare. E la cosa funziona. Anche perché è stata costruita per essere facile. Poi se uno conosce altre lingue diventa addirittura elementare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMO 67 – REVENO AL LA BRULA TEMO POST 50 SEMINARIOJ (kaj aliaj novajoj el UEA)

Tiu seminario pri Aktivula Maturigo (AMO) ekos post nur du semajnoj, virtuale gvidata el Pollando kun teknika help el Irano. Kio estas tiu brula demando? Jene: Kiel ni en Eŭropo sukcesu rejungi nian komunumon? Pli precize, jen la temo de AMO 67:

Varbado de Junuloj en Eŭropo

Ni alkroĉas artikolon pri la temo en la novembro numero de revuo *Esperanto*. Tio estis pretigita kiel prepara materialo por AMO 17 okazigita en la hungara urbo Eger silvestre de 2015-2016. Ni reaperigas la artikolon, ĉar ĝi restas deprimige aktuala. Esence, la du eventoj, disaj je 50 seminarioj, revenas al la sama nesolvita problemo. Eĉ kiam AMO 24 en Odenso, Danlando traktis rilatan temon kaj faris konkretajn rekomendojn pere de FLAM-analizo.

Kial AMO rezultas en tiom malmultaj atingoj? Nu, ĝi altiras lavangon de bonaj ideoj kaj proponoj kaj eĉ detalaj planoj kaj rekomendoj, sed mankas la rimedoj

– financaj kaj homfortaj, agpretecaj – por transformi tiujn proponojn al projektoj.

Anoncu vin al deziro partopreni en la seminario, kaj ni sendos al vi la alirajn informojn en la tagoj antaŭ la aranĝo, kiu okazos posttagmeze de dimanĉo, la 13an de septembro.

La virtuala Universala Kongreso aperigis retajn kurierojn

Aperis la dekdua numero de la Festivala Kuriero. Legu, ĝuu, senpage elŝutu, libere kaj aktive diskonigu ĝin al viaj amikoj en Esperantujo! Troveblas tie ankaŭ la pli fruaj kurieroj.

<https://revuoesperanto.org/kuriero12>

Hiroŝima memorata en Monda Fest'

Okazis la inaŭguro de la Virtuala Ekspozicio Hiroŝimo-Nagasako: 75 jaroj por paco: <https://mondafest.net/hiroshimo>. La ekspozicio inaŭguriĝas kadre de la Virtuala Kongreso de Esperanto (aliĝi ankoraŭ eblas ĉe <https://vk.mondafest.net>) kaj en la 75-a Memortago de la Atombombado sur Hiroŝimo. La ekspozicio inaŭguriĝas per du salonoj: Memore (1) kaj Klerige (2). En la Salono 1, vizitantoj povos konatiĝi kun 70 fotoj kaj bildoj kolektitaj de la Eldon-komitato de Hiroŝimo-Nagasako. La salono estis kunordigita de Michela Lipari, prezidanto de Itala Esperanto-Federacio, al kiu UEA kore dankas. La Salono 2 proponas tri prelegojn, kiuj ebligas al esperantistoj konscii pri la graveco de la temo por paco. UEA kore dankas al Mirejo Grosjean, prezidanto de ILEI, kaj Osioka Taeko, hiroŝimano, pro la prezento de la prelegoj. La tri prelegoj okazas nun kadre de la Virtuala Kongreso kaj estas libere spekteblaj rekte en la ekspozicia paĝo kaj en la jutubkanalo de UEA, UEAviva: youtube.com/UEAviva. Jam temp' está por paco!

MORTIS VITALIANO TRUBBIANI



L'artista maceratese Vitaliano Trubbiani, che ha collaborato da tempo con Aldo Grassini, era Honora Membro della FEI, e ha disegnato pagine della rivista, è morto il 29 agosto scorso.

GEMELLAGGI

Una delle tante cose che mi ha fatto scoprire l'Esperanto è stato capire un po' meglio come funzionano i gemellaggi delle città.

Ho scoperto per esempio che Roma e Parigi hanno un gemellaggio esclusivo. Possono essere gemellate solo tra di loro.

Con il nuovo presidente del gruppo Esperantista parigino Marc Giraud abbiamo deciso come gruppo romano di avviare iniziative concrete per creare un legame reale a livello esperantista tra le due città. In tempo di Covid abbiamo pensato a una tavola rotonda virtuale il primo sabato di ogni mese. Sosteneteci partecipando numerosi. Gli incontri sono aperti agli esperantisti di tutto il mondo e ogni volta avranno un tema differente. Nell'ultimo abbiamo parlato di ricette di cucina, nel prossimo parleremo di unione tra i popoli, le nazioni e gli Esperantisti. Potete solo ascoltare, parlare o mostrare anche del materiale. Vi aspettiamo!

Ĝemelaj urboj - tria babilrondo

sabato **oktobro03** 18:00 - 20:00

Unuiĝo de popoloj, landoj, esperantistoj. Okaze de la datreveno de la germana unuiĝo, Romo kaj Parizo parolos pri ĉiaj unuiĝoj.

La kunveno okazos per Zoom: Babilrondo Parizo-Romo

Sabato la 3a de oktobro 2020 18:00 UTC +2

<https://us02web.zoom.us/j/87643694211>

ID kunveno: 876 4369 4211

Neniu pasvorto

KAEST

Dal 1° al 4 ottobre 2020 KAEST (conferenza sulle applicazioni dell'esperanto nella scienza e nella tecnologia) si svolgerà online sulla piattaforma online "Retevent", che ha ospitato questa estate anche il Congresso virtuale dell'UEA e una serie di altri eventi (IJK, SES, VEKI).

Il tema principale di quest'anno è "Scienza e tecnologia come mezzo per raggiungere uno sviluppo sostenibile". Durante la conferenza virtuale ci saranno lezioni specialistiche in tempo reale con la possibilità di commentare e porre domande ai relatori, tavole rotonde di esperti, corsi di formazione, ecc.

<http://ttt.esperanto.it/disvastigo/index.php/it/novaj/3934-kaest-2020-la-conferenza-2020-sulle-applicazioni-dell-esperanto-nella-scienza-e-nella-tecnologia-e-virtuale>

MARCIA DELLA PACE PERUGIA-ASSISI

Quest'anno, causa pandemia anche la tradizionale Marcia per la pace Perugia – Assisi, si trasforma in una catena umana.

Si tratta quindi di una partecipazione "statica" e non in movimento. E' importante che gli esperantisti ci siano anche quest'anno.

Chi è disponibile contatti il responsabile fei Giovanni Zanaboni giovannizana@msn.com per informarlo, in modo che Giovanni possa riunire i volontari e comunicare agli organizzatori il numero di esperantisti che parteciperanno.

Si può essere inseriti come gruppo per essere tutti vicini, il che comporta, ovviamente, di dare l'iscrizione cumulativa. Per fare questo, bisogna comunicare la composizione della "squadra" il prima possibile, e comunque non oltre il 30 settembre, altrimenti ci potrebbero essere problemi. Credo che comunque ci saranno ugualmente delle incongruenze, in quanto, per sapere dove raggiungere la catena per aggregarsi, il gruppo deve dire se arriva in auto, treno o pullman (per avere indicazioni su stazioni e/o parcheggi più vicini), il che dubito sia possibile nel nostro caso in quanto non siamo un gruppo locale ma nazionale...

Vi prego quindi di comunicare, **entro e non oltre il 29 settembre**, tutti i dati utili per la vostra iscrizione, dopo di che rimane probabilmente la sola iscrizione individuale. Per chi avesse problemi a sostare a lungo in piedi o sedersi sulla strada, viene consigliato di portarsi (oltre al pezzo di corda necessario per collegarsi tra i vari partecipanti) una seggiolina pieghevole, ma di tipo poco ingombrante (tipo pic-nic o pescatore, altrimenti ci sono problemi di sicurezza: potrebbe configurare un'arma impropria in caso di disordini).

Ricordiamo infine che c'è anche la possibilità di **partecipare, in rete**, come insegnanti alla tre giorni sulla Pace.

Grazie per la collaborazione.

HVORTARO CRESCE

Eccovi alcune novità su **hVortaro**, il grande vocabolario italiano ⇌ esperanto disponibile nel sito FEI all'indirizzo <http://www.esperanto.it/hVortaro>:

- grazie alla gentile collaborazione di **Nino Vessella** è stato possibile inserire nuovi lemmi ancora non presenti nella base dati (ed invece presenti nel suo vocabolario italiano-esperanto); al momento di scrivere, i lemmi italiani sono quindi **50.135**, mentre quelli esperanto sono **66.858**;

- è stato corretto l'errore per cui alcuni lemmi, contenenti la combinazione "UX" (come "Bruxelles", "Bordeaux", "fuseaux"), venivano trattati come parole in lingua esperanto (diventando, rispettivamente, "Brŭelles", "Bordeaŭ" e "fuseaŭ");

- è stata aggiunta una funzione che presenta, nella casella di ricerca, alcuni suggerimenti di parole in base alle lettere già introdotte: per esempio, digitando "dom" la pagina proporrà come parole più probabili "domo", "domani", "domandare", "domiciliare", "domanda" e "domaĝe" (ovviamente questo non impedisce di digitare "domenica" o "domego").

Un **hVortaro** ancora più potente, dunque, sempre a vostra disposizione, con la speranza di continuare ad aiutarvi nelle vostre traduzioni: usatelo, e pubblicizzatelo, magari verificando anche se nelle pagine web vostre o del vostro gruppo o associazione si fa riferimento correttamente al nuovo indirizzo.

Amike, Daniele Binaghi

BELARTAJ KONKURSOJ

Si è appena conclusa la cerimonia di premiazione dei Belartaj konkursoj de UEA, ovviamente in youtube. L'Italia deve essere fiera. Tre italiani hanno ricevuto premi.

Nella sezione "Monologoj kaj skechoj"

Tiberio Madonna, di Caserta, ha ricevuto il premio per "Ne tute nur duone"

Nella sezione "Eseoj"

Emanuele Bovio Regano, di Vercelli, ha ricevuto il secondo premio (il primo non è stato assegnato) per "Komparo inter Esperanto kaj Okcidentalo"

Nella sezione "Poezio"

Tiberio Madonna, di Caserta, ha ricevuto il terzo premio per "La renkonto kun la trompo"

Nicolino Rossi, di Napoli, ha ricevuto il primo premio per "Nia kvaropo admirinda"

Congratulazioni a tutti!!!!

ASSEMBLEA FEI 17 OTTOBRE

Avete già votato per il rinnovo del Consiglio Direttivo e dei Revisori?

In occasione dell'assemblea nazionale – quest'anno elettiva – che avrà luogo, come è ormai noto a tutti, a Bologna sabato 17 ottobre dalle ore 14.00 alle ore 18.00 presso lo starhotel *Excelsior*, di fronte alla stazione centrale, gli amici del gruppo "Tellini" di Bologna ci propongono una visita guidata della città domenica 18. Un'ottima occasione per unire l'utile al dilettevole, e poter conoscere, dalle

parole di un felsineo, i segreti di questa meravigliosa città. Vi ricordiamo inoltre la possibilità di alloggiare nell'albergo dove si svolgerà l'assemblea, a prezzi particolari. Ricordatevi che dovete annunciare la vostra presenza all'assemblea e la necessità di alloggio, a

1. Con messaggio di posta elettronica a fei@esperanto.it
2. con telefonata al numero 0258100857 (lunedì, martedì e giovedì dalle 9.00 alle 17.00)
3. con lettera all'indirizzo via E.Villoresi 38, 20143 Milano

Arrivederci a Bologna

EH, TIO NE OKAZUS, SE ONI UZUS ESPERANTON!



PILLOLE DI SALVEZZA 1059: AKHENATON

Il faraone Amenofi IV (Amenoter, Ka-nekhet Qaisuty, Onos nelle diverse lingue) regnò dal 1350 al 1333 a. C.

In opposizione alla casta sacerdotale di Tebe, impose il culto monoteista del dio-Sole Aton, in onore del quale prese il nome di Akhenaton (o Ekhnaton), che significa "piace ad Aton", e fece costruire una nuova capitale, Akhetaton ("orizzonte di Aton", oggi Tell al-Amarna). Dopo la sua morte, i sacerdoti distrussero le tracce del suo culto.

Di quella precoce manifestazione di monoteismo è rimasto un lungo "Inno al Sole", la cui traduzione in italiano può essere letta su

www.webalice.it/gangited/Antologia/Akhenaton.html

Ne esiste una parziale traduzione in Esperanto, di Kálmán Kalocsay ("Tutmonda Sonoro", HEF, Budapest 1981, p. 38-39).

verkoj.com/lauteme/klasika/kalman-kalocsay/tutmonda-sonoro/#c40

Trascriviamo alcuni versi, ed alleghiamo l'immagine di un bassorilievo in onore di Akhenaton,

Quando sprofondi oltre il confine
occidentale dei cieli

la terra è oscurata come se fosse
arrivata la morte;

allora gli uomini dormono nelle loro
stanze,

il capo coperto, incapaci di vedersi tra
loro;

finché sorgi di nuovo ad oriente, o
Radioso!

Kiam okcidente vi subiras, ĉesas brili,

jen, kvazaŭ ili estus jam mortintaj,
dormas ili,

kovrita nun ilia kap', ŝtopiĝis naz' ilia,

ĝis oriente ree vi leviĝas, ho Radia!



